



**IRCCS ISTITUTO TUMORI
GIOVANNI PAOLO II**

Viale Orazio Flacco, 65
70124 Bari

**Il Direttore Generale
Dott. Vito Antonio Delvino**

Tel. 080.5555053
segreteriaadg@oncologico.bari.it
www.sanita.puglia.it

In merito all'articolo 'Bari, Emiliano esalta la rete oncologica pugliese. Losacco (Fials): "Offesa la storia dell'Istituto Tumori' pubblicato oggi, 09.09.2020, sul vostro giornale, Antonio Delvino e Giammarco Surico, rispettivamente presidente dell'unità di coordinamento e coordinatore operativo della ROP, Rete Oncologica Pugliese, precisano quanto segue:

La ROP, Rete Oncologica Pugliese rappresenta un grande risultato, frutto di un immenso lavoro e di uno sforzo politico enorme. La Puglia è una delle sette regioni con la rete oncologica "deliberata e attivata" dal febbraio 2017 ed è l'unica al Sud. Essa è stata fortemente voluta dal presidente Michele Emiliano ed ha raggiunto in questi 3 anni importanti risultati.

Così come emerso dal Piano Nazionale, fino al 2017, una delle fonti principali di mobilità passiva per la regione Puglia era proprio l'oncologia. Con la ROP disponiamo finalmente di strategie e protocolli comuni. Non è più necessario andare fuori regione, in Lombardia o in Emilia, se non per casi di particolare gravità, essendo garantita sul territorio pugliese un'offerta sanitaria di elevata qualità.

La ROP non riguarda solo il territorio di Bari, non riguarda solo l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II". Sono pertanto inaccettabili le critiche rivolte dal sindacalista Domenico Losacco della Fials nei confronti del presidente Michele Emiliano. La ROP infatti comprende quattro aree macroterritoriali, che coprono l'intero territorio pugliese, con dei responsabili che sono stati nominati dagli oncologi che fanno parte dell'ambito territoriale.

Il centro hub della rete è proprio l'Oncologico di Bari, l'IRCCS, dedicato da sempre a queste patologie. Il ruolo dell'IRCCS non è stato in alcun modo sminuito ma anzi ulteriormente valorizzato. All'IRCCS di Bari spetta infatti una funzione di coordinamento dell'hub della Città Metropolitana di Bari oltre che degli altri tre hub pugliesi, Foggia-Bat, Brindisi-Taranto e Lecce; l'Oncologico è anche sede della rete e favorisce la costruzione condivisa dei PDTA, i percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali, e delle linee guida in materia oncologica. Il presidente Emiliano con questa importante operazione ha posto le premesse per un processo strategico di sviluppo delle aziende sanitarie pugliesi, a cominciare dall'IRCCS di Bari, al quale la ROP ha concesso un ruolo predominante nel panorama sanitario e in conseguenza del quale sono stati concessi finanziamenti di rilievo che hanno permesso, tra le altre cose, l'assunzione di ulteriori unità di personale.

La Rop permette quindi avere lo stesso protocollo, in modo tale da curare in maniera uniforme tutti i pugliesi a prescindere dai territori. Stessa cura, stessa terapia, stessa assistenza: dalla logica separatistica delle isole, alla logica condivisa di una unità territoriale regionale.

Il numero verde (le "telefonate" che arrivano alla ROP citate da Losacco) è attivo dal 14 gennaio del 2019. Il numero si collega all'IRCCS Giovanni Paolo II di Bari ed ai 17 Centri di orientamento oncologico presenti in tutta la regione, cui spetta la presa in carico totale del paziente. Il cittadino può comporre il numero verde e, in base al luogo di residenza, la telefonata viene indirizzata al centro di orientamento oncologico più vicino.

Spiace constatare che la sanità pugliese possa essere strumentalizzata per fini di campagna elettorale, fini certamente "giustificabili" ma non accettabili, specialmente quando si parla di una patologia che è la seconda causa di morte e si citano fatti e circostanze che non corrispondono al vero. Quando ciò accade, abbiamo il dovere civico di opporci, soprattutto a tutela dei pazienti

pugliesi che si affidano con fiducia alle nostre strutture, oltre che al fine di ripristinare la verità.

L'ultimo immeritato attacco si riferisce alla stabilizzazione dei precari.

Ebbene, come è nella tradizione dell'IRCCS, si è tempestivamente provveduto alla ricognizione del personale avente titolo, notificandola ai competenti organi regionali. La richiesta della Fials pare essere quella di "anticipare" l'applicazione delle recenti norme relative alla stabilizzazione anche prima della data prevista a norma di legge del 31.12.2020. Non siamo pregiudizialmente contrari ad avviare le procedure di stabilizzazione man mano che il titolo venga acquisito, anche prima della scadenza del 31.12.2020, ma riteniamo che la declinazione della norma non ci consenta di operare in tal senso senza avere prima verificato la legittimità delle procedure. Si assicura, come sempre, l'impegno massimo da parte della Direzione Strategica di trovare soluzioni condivise nel più breve tempo possibile, a tutela di dipendenti e pazienti, unico nostro obiettivo.

Bari, 09.09.2020